

SEPARAZIONI E DIVORZI A DISTANZA

Dopo un periodo di interruzione del normale svolgimento dell'attività giudiziaria, determinato dall'emergenza sanitaria (Covid-19) che ci ha colpito, a partire dal 27 aprile 2020 sarà nuovamente possibile depositare presso il nostro Tribunale i ricorsi per separazione consensuale e quelli per divorzio a domanda congiunta, instaurando procedimenti che - e questa è una novità di assoluto rilievo - si svolgeranno esclusivamente con modalità telematiche.

Il nuovo *iter* è regolato dai Protocolli siglati il 10 aprile 2020 dal Tribunale e dall'Ordine degli Avvocati di Torino: al ricorso introduttivo si dovrà allegare una dichiarazione, sottoscritta dalle parti, di rinuncia alla comparizione all'udienza - che sarà quindi figurativa - e di conferma della volontà di non riconciliarsi e, conseguentemente, delle condizioni di separazione o divorzio (per il divorzio è richiesta anche la dichiarazione di acquiescenza). Per i procedimenti pendenti, vale a dire quelli iscritti a ruolo alla data del 10 aprile 2020, si potrà invece depositare tale dichiarazione entro 5 giorni prima dell'udienza (virtuale) che sarà fissata.

Il tutto, si ribadisce, sarà gestito dall'avvocato, che, una volta raggiunto l'accordo tra le parti, curerà il deposito degli atti attraverso il *software* abitualmente utilizzato per il processo civile telematico.

Spetterà poi al Tribunale notificare all'avvocato, a mezzo posta elettronica certificata, il provvedimento emesso all'esito della procedura (decreto di omologazione in caso di separazione personale e sentenza in caso di divorzio), come già accadeva prima dell'emergenza sanitaria.

Le novità introdotte dai Protocolli del 10 aprile 2020 riguardano anche i procedimenti congiunti di modifica delle condizioni di separazione (art. 710 c.p.c.) e delle statuizioni della sentenza di divorzio (art. 9 L. 898/1970), per i quali non sarà più richiesta la comparizione delle parti dinanzi al giudice.

È stata inoltre prevista per i procedimenti contenziosi una trattazione cartolare (scambio di note scritte) ovvero tramite collegamento da remoto di alcune udienze, modalità queste cui si farà ricorso salvo che il giudice, alla luce delle peculiarità del singolo caso, non ritenga di procedere con quelle ordinarie.

Importanti novità ci attendono dunque alla ripresa dell'attività giudiziaria, che dovrà in ogni caso armonizzarsi con le precauzioni e il distanziamento necessari al contenimento del contagio.